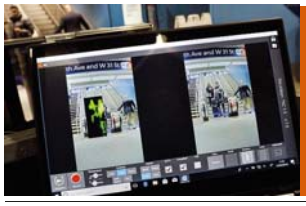
IMPRESA & TERRITORI

24 ORE

Lunedì
12 Marzo 2018

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

www.ilsole24ore.com
@24ImpresaTerr



BUSINESS E TECNOLOGIA

L'intelligenza artificiale a caccia di criminali e potenziali terroristi

Andrea Carobene ▸ pagina 11

SOSTENIBILITÀ

Nuova tassa ambientale di Pechino per chi inquina

Rita Fatiguso ▸ pagina 12

STILI & TENDENZE

Calzature, artigiani 4.0 per i distretti del lusso

Ilaria Vesentini ▸ pagina 13

Rifiuti e classifiche. Confronto tra 4 attività in 76 capoluoghi - Ortofrutta più penalizzata

L'altalena della Tari nelle città ignora il servizio alle imprese

Nel 2017 rincari record ad Andria, Cagliari e Chieti

Enrico Netti

La Tari, l'imposta per la gestione dei rifiuti, è sempre più svincolata dalla qualità del servizio fornito a commercianti, artigiani e imprenditori.

Così può accadere che in un capoluogo come Grosseto, dove c'è un basso livello di raccolta differenziata, un mediocre servizio e una Carta del servizio del tutto inadeguata, il tributo lo scorso anno sia stato rivisto al ribasso con cali intorno al 9 per cento. Più o meno come a Pordenone, dove la Tari 2017 è molto più leggera, ma dove alla qualità del servizio viene attribuito un giudizio ottimo mentre la raccolta differenziata supera il 75 per cento.

È quanto evidenzia uno studio di Ref Ricerche per Il Sole 24 Ore. Nello studio è stato analizzato l'andamento del tributo per metro quadro in 76 capoluoghi di provincia con oltre 50mila abitanti per quattro tipi di attività: un albergo, un supermercato, un parrucchiere e un negozio di ortofrutta. Sono state inoltre valutate le caratteristiche e la qualità del servizio, la quota percentuale di raccolta differenziata, la completezza della Carta del servizio, per finire con l'attenzione alle imprese (si veda l'articolo accanto).

«Idati colpiscono per la forte variabilità della spesa dal Nord al Sud dello Stivale - commenta Donato Berardi, direttore del Laboratorio sui servizi pubblici locali di Ref Ricerche -. Oltre che per l'entità degli aumenti e delle riduzioni nel costo del servizio nell'ultimo anno, colpisce il fatto che la spesa sia sganciata dalla qualità del servizio: contesti a bassa spesa e buona qualità convivono con altri in cui il costo è elevato e la qualità mediocre».

È una conferma di quanto scriveva Il Sole 24 Ore del 26 febbraio 2018: «La Tari incassa 9 miliardi con criteri fuori controllo».

Lo scorso anno il trend della Tari

IL TREND

Leggere riduzioni in una trentina di comuni, aumenti in 27 e nelle restanti 18 sono rimaste invariate

è stato stabile con tendenza al ribasso, ma quasi sempre si tratta di limature generalmente nell'ordine di pochi punti percentuali. Quando invece le amministrazioni decidono di imboccare la strada dei rincari lo fanno con determinazione, facendo scattare aumenti anche a due cifre. È quanto è accaduto nel 2017 a Andria, Cagliari e Chieti, tre capoluoghi dove il tributo ha segnato gli incrementi più forti rispetto l'anno precedente. Scorrendo la mappa della Tari, la tassa per la gestione dei rifiuti, si scopre che in trenta capoluoghi di provincia con oltre 50mila abitanti è stata ridotta. In altri 18 mantenuta sugli stessi livelli del 2016 ,mentre nei restanti 27 il tributo è aumentato.

Il costo al metro quadro per un albergo oscilla tra un minimo di 1,89 a un massimo di 12,34 euro, per un parrucchiere o un'attività di estetista da 2,51 a 17,2 euro, per un supermercato da 4,8 a 25,7 euro. Per finire con il caso di un fruttivendolo, per il quale la Tari parte da un minimo di 8,5 euro a un massimo "stellare" di 99 euro: questa l'imposta applicata ad Asti che segna il record nazionale. Ipotizzando un piccolo negozio di 30 metri il prelievo schizza a quasi 3mila euro.

«Le concause sono molte, cosìcome le regole non chiare su quali siano i costi ammissibili, per cui - rimarca Berardi - non si può escludere che le tariffe finanzino anche spese che poco hanno a che fare con il servizio stesso vista l'ampia discrezionalità degli enti locali. Ci sono inoltre diversi livelli di efficienza delle gestioni con servizi organizzati in modi assai diversi e bacini di utenza disuguali».

Per un albergatore è meglio puntare a città dove la Tari è light come, per esempio, Belluno, Udine e Cuneo e in più nel 2017 la tariffa è calata. Invece sul podio del tributo pesante salgono Cosenza, Napoli e Roma. Tra le grandi città Milano vede un calo di pochi decimi di punto, Torino stabile, mentre Bologna, Genova e Firenze hanno costi più che doppi.

C'è un salto di parecchi multipli che separa i parrucchieri di estetiste del Mezzogiorno, dove il tributo supera i 10 euro al metro quadro, fino ai 17 di Cosenza, da alcuni colleghi del Nord dove non oltrepassa i 4 euro.

Come si è visto, Asti è il capoluogo meno "favorevole" all'ortofrutta. Tariffe record anche a Venezia, Genova, Napoli, Roma, Brindisi dove si superano i 45 euro al metro quadro, mentre in poco più di un terzo delle città osservate non si raggiungono i 20 euro. Per quanto riguarda i supermercati, in quasi un capoluogo su due la forchetta del tributo è compresa tra cinque i dieci euro e un altro 10% supera la soglia dei 20 euro al metro quadro.

«La Legge di bilancio 2018 - conclude Berardi - ha assegnato all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (Arera), i compiti di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti urbani, nell'auspicio di assicurare condizioni di economicità ed efficienza delle gestioni, qualità del servizio agli utenti finali e lo sviluppo industriale delle gestioni. Dovrà occuparsi di linee guida per definire i costi pertinenti del servizio, i contratti di servizio, standard di qualità, promuovere l'efficienza e la salvaguardia del principio "chi inquina paga". Alle competenze di regolazione economica si affiancano quelle di tutela dei consumatori, con la fissazione di standard minimi di qualità del servizio».

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il conto all inclusive per i rifiuti

Capoluoghi con oltre 50mila abitanti. Esempi per attività, importo della Tari per metro quadro inclusa quota fissa, variabile e l'addizionale provinciale

	Albergo		Parrucchiere		Ortofrutta		Supermercato	
	Euro/mq	Var. % 2017/16	Euro/mq	Var. % 2017/16	Euro/mq	Var. % 2017/16	Euro/mq	Var. % 2017/16
Agrigento	7,96	+0,1	14,03	+0,2	41,34	+0,3	14,57	+0,2
Alessandria	4,13	-0,4	5,85	-0,4	28,37	-0,4	11,81	-2,0
Ancona	3,60	+0,6	4,75	+0,6	17,93	+0,6	6,32	+0,7
Andria	4,08	+28,2	6,03	+35,8	20,73	+25,5	8,45	+45,1
Aosta	3,21	-0,6	4,18	0,0	19,85	-1,6	7,89	+0,5
Arezzo	3,78	-3,2	3,53	-3,3	13,75	-3,1	7,43	-3,3
Ascoli Piceno	4,20	+4,7	3,23	+5,5	10,99	Nd	8,81	+5,8
Asti	4,96	-1,6	5,45	-1,6	99,01	-1,6	12,67	-1,6
Bari	7,87	+4,1	8,94	+4,1	33,29	+4,2	17,39	+4,2
Barletta	3,07	+10,8	4,27	+11,1	21,45	+8,5	6,95	+11,1
Belluno	2,48	-0,3	3,27	-0,3	17,26	-0,3	6,14	-0,3
Bologna	6,62	0,0	6,74	0,0	18,34	0,0	12,48	0,0
Brescia	2,96	+0,4	4,41	-0,4	20,63	-7,6	7,40	-0,4
Brindisi	8,97	0,0	12,53	0,0	46,61	0,0	16,43	0,0
Cagliari	6,06	+16,1	10,69	+16,1	31,47	+15,9	17,38	+15,9
Campobasso	3,67	+0,9	4,50	+0,9	16,04	+0,9	6,04	+0,9
Caserta	10,28	0,0	10,10	0,0	15,77	0,0	15,77	0,0
Catanzaro	5,68	-3,4	10,01	-3,4	23,58	-3,4	16,29	-3,4
Chieti	5,87	+14,6	8,18	+14,7	26,89	+14,7	12,16	+14,7
Cosenza	12,34	0,0	17,20	0,0	34,40	0,0	22,53	0,0
Cremona	2,89	+1,5	3,96	+1,6	30,22	+1,6	7,39	+1,6
Cuneo	2,35	-5,5	2,54	-5,1	16,66	-5,2	6,42	-5,3
Fermo	5,45	-0,6	6,41	-0,5	22,50	-0,5	10,56	-0,5
Firenze	10,55	+1,9	9,92	+1,9	37,45	+1,9	20,72	+1,9
Foggia	7,52	0,0	10,44	0,0	30,78	0,0	16,99	0,0
Forlì	3,92	+3,2	4,66	+3,2	25,95	+3,2	8,66	+3,2
Frosinone	4,86	+3,1	4,57	+3,1	17,24	+3,1	6,08	+3,1
Genova	8,49	+7,4	10,63	+7,7	56,56	+7,3	16,19	+7,5
Gorizia	3,10	-0,9	3,74	-0,9	22,09	-0,9	8,31	-0,9
Grosseto	4,80	-7,9	4,67	-7,9	20,30	-10,4	9,09	-9,8
Imperia	5,02	-0,5	8,73	-0,5	31,47	-0,5	17,15	-0,5
La Spezia	9,97	-3,1	10,07	-3,1	23,87	Nd	19,22	-3,1
Latina	4,99	+3,8	4,93	+3,8	38,52	+3,7	9,56	+3,8
Lecce	6,54	0,0	9,53	0,0	23,31	0,0	11,98	0,0
Lodi	3,38	+6,3	4,11	+2,4	22,93	+4,7	9,70	+4,9
Macerata	4,61	0,0	4,01	0,0	12,35	0,0	5,14	0,0
Massa	5,21	+3,9	5,19	+3,7	19,60	+3,7	10,85	+3,7
Matera	3,58	0,0	4,98	0,0	14,67	0,0	5,16	0,0
Milano	4,38	-0,4	5,59	-0,4	31,66	-0,4	12,07	-0,4
Modena	3,67	+1,6	3,97	+1,6	25,33	+1,6	10,07	+1,6
Napoli	11,81	0,0	16,43	0,0	55,57	0,0	23,82	0,0
Novara	4,39	-0,7	4,59	-0,7	19,76	Nd	14,64	-0,6
Nuoro	4,42	-1,4	6,18	-1,5	22,97	-1,5	8,10	-1,5
Padova	4,23	0,0	5,50	0,0	28,02	0,0	7,90	0,0
Palermo	6,81	-0,4	9,50	-0,4	35,34	-0,4	12,45	-0,4
Pavia	3,19	-2,4	4,03	+10,3	18,56	+36,8	10,79	-9,8
Perugia	8,39	+0,6	5,97	+1,4	18,32	+0,3	12,63	+0,3
Pesaro	4,34	+0,7	4,16	+0,7	17,99	+0,7	9,96	+0,7
Pescara	4,99	+3,5	4,66	+1,9	15,59	+0,8	11,05	+0,6
Piacenza	4,89	-0,3	6,68	-0,3	32,38	-0,3	16,53	-0,3
Pisa	4,61	+2,7	4,74	+2,7	33,87	+2,7	8,67	+2,9
Pistoia	3,99	-3,8	3,76	-3,8	36,10	-3,7	7,85	-3,7
Pordenone	2,66	-9,6	3,16	-9,6	17,61	-9,6	5,87	-9,6
Potenza	6,36	0,0	8,87	-0,1	33,02	0,0	23,26	-0,1
Prato	8,39	+4,4	8,05	+4,4	34,79	+4,4	19,26	+4,4
Ravenna	3,83	+1,2	4,14	+1,2	20,53	0,0	9,67	+1,2
R. Calabria	6,06	-3,0	8,46	-3,0	31,47	-3,0	11,09	-3,0
Reggio Emilia	4,76	+1,9	4,81	+1,9	16,47	+1,9	12,07	+1,9
Rieti	7,07	0,0	9,08	0,0	35,25	0,0	12,43	0,0
Rimini	8,20	+0,6	4,64	+0,7	25,54	+0,6	18,42	+0,6
Roma	10,96	-1,6	11,70	-1,6	50,54	-1,6	22,79	-1,6
Rovigo	4,17	+3,0	5,71	+3,0	27,66	+3,0	10,66	+3,0
Salerno	9,08	0,0	6,55	0,0	17,31	0,0	13,17	0,0
Sassari	6,45	-4,5	8,56	-4,3	30,16	-4,2	13,19	-4,4
Savona	5,66	-12,4	6,87	-12,3	38,22	-12,4	12,75	-12,4
Siena	6,15	-0,3	6,91	-0,5	18,85	+0,1	11,35	-0,5
Sondrio	3,08	-1,3	4,24	-1,4	18,32	-0,8	6,36	-1,8
Torino	3,66	0,0	9,31	0,0	25,68	Nd	25,68	0,0
Udine	1,89	-3,6	2,58	-3,6	19,39	-3,5	4,82	-3,6
Venezia	9,41	+5,4	12,88	+5,6	80,39	+5,6	24,06	+5,6
Verbania	3,58	-1,5	4,58	-1,6	24,06	-12,5	9,74	-1,6
Vercelli	6,32	0,0	3,60	0,0	8,56	0,0	9,61	0,0
Verona	4,12	0,0	5,63	0,0	20,29	0,0	10,52	0,0
Vibo Valentia	3,95	-0,9	6,49	-0,8	14,40	-13,5	9,93	-0,9
Vicenza	6,23	0,0	7,20	0,0	18,02	0,0	13,32	0,0
Viterbo	3,51	0,0	5,74	0,0	12,44	0,0	6,14	0,0

Fonte: Ref Ricerche

Le pagelle

Raccolta differenziata, Palermo ferma al 7,8%

Le società che forniscono il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani superano il test dell'attenzione rivolta alle imprese. In 56 capoluoghi di provincia il giudizio espresso dagli esperti di Ref Ricerche è «buono» mentre per le restanti 20 città viene assegnata la sufficienza («accettabile»). Sono stati passati al setaccio i pacchetti di agevolazioni per le aziende dove si spazia dagli sconti che devono andare a motivare i comportamenti virtuosi degli utenti come, per esempio, la raccolta differenziata o la detassazione dei rifiuti speciali, alla qualità del servizio di raccolta offerto. Per quanto riguarda quest'ultima voce in 34 cittadine viene considerato «accettabile», in altre 31 «mediocre», in due (Palermo e Foggia) «pessimo». Grazie a un «ottimo» brillano Ancona e Pordenone mentre altre sette località hanno conquistato un «buono»: si tratta di Arezzo, Asti, Gorizia, Novara, Padova, Piacenza e Reggio Emilia.

Quali giudizi ottengono le grandi metropoli? Poco lusinghieri scorrendo i vari «mediocre» di Napoli, Cagliari, Bari, Roma e Bologna e la sufficienza strappata dall'ex triangolo industriale Milano, Genova e Torino.

Un altro elemento valutato è la completezza della Carta del servizio, documento di trasparenza per gli utenti che contiene informazioni come, per esempio, sulla modalità di raccolta (indifferenziata e differenziata), sui tempi massimi di risposta garantiti, su almeno una modalità di rimborso e così via. Ne emerge una débâcle quasi generalizzata alla luce dei 41 «pessimo» espressi. In altre parole più di una azienda su due che opera nei capoluoghi espone una Carta del servizio nettamente insufficiente. Altre otto incassano un poco incoraggiante «mediocre», 15 raggiungono la sufficienza e altre nove un «buono». Ad Arezzo, Gorizia e Ancona gli unici tre «ottimo».

Per finire è stato valutato un altro elemento: la caratteristica del servizio, in altre parole la percentuale di raccolta differenziata secondo i dati Ispra 2015, gli ultimi disponibili. Maglia nera, secondo le elaborazioni di Ref Ricerche, è Palermo dove non si raggiunge nemmeno una quota a due cifre. Qui solo il 7,8% dei rifiuti viene avviato al recupero, mentre ad Agrigento, Reggio Calabria e Vibo Valentia si arriva al massimo al 20%.

Un problema non solo circoscritto al Sud visto che tra le cittadine dove si raggiunge circa un terzo di raccolta differenziata ci sono Massa e Grosseto. Ben lontano dal traguardo di quel 65% che rappresenta l'obiettivo minimo prefissato che ogni comune dovrà raggiungere entro il 2020. Tra i comuni ricicloni svetta al primo posto, con il 78,4 % Pordenone che precede Belluno e Macerata. Solo sette le amministrazioni in cui si supera il 65%, mentre le altre si preparano a un rush per arrivare al valore previsto.

E.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola. L'Impresa

Cybersecurity e privacy

Rivoluzione alle porte su privacy e cybersecurity: è il tema centrale su L'impresa, il mensile di management del Sole 24 Ore in edicola da mercoledì 7 marzo. Tra gli esperti Riccardo Puglisi, docente di economia politica all'Università di Pavia, Carlo Mauceli, National Digital Officer di Microsoft Italia, Antonio Samaritani, Dg dell'Agenzia per l'Italia Digitale e Secondo Sabbioni, Data protection officer del Parlamento europeo.

Appuntamenti. A Milano

Sistema Paese 4.0

Seconda tappa del roadshow «Sistema Paese 4.0». Di sinergie digitali tra Pa e mercato, con particolare riferimento alla diuffusione di piattaforme digitali, si parla giovedì 15 a Milano, dalle 14 alle 17, presso la sala conferenze di Palazzo Reale in Piazza del Duomo. L'incontro è promosso da Assolombarda, Comune di Milano, Confindustria Digitale, Confindustria Lombardia e Team per la trasformazione digitale in collaborazione con Assinter.